

APPUNTI PER IL RITIRO DI AVVENTO – NATALE 1 (2006 - 2009)

1. Il primo segno annuale del “mistero del tempo” come evento/inter-vento del Regno di Dio su di noi (Cfr. Lc. 1, 68-75)

- **Avvento** come passaggio da un anno all’altro, dunque come **nuovo inizio**:
 - tempo di vocazione, di venuta di una chiamata per nome (cfr. **Lc 1, 26-27**), tempo di appello o di venuta su di noi di una voce che grida: fate in modo che possa venire il Regno di Dio in mezzo a voi!..(Cfr. **Lc. 3, 4-6**);
 - e tempo di risposta, tempo in cui bisogna che avvenga qualcosa di più nel nostro vissuto di coppie e di famiglie, che non è ancora avvenuto (Cfr “che avvenga di me secondo la tua Parola” **Lc. 1, 38**): vedi una delle tante regole di vita che ci siamo detti più volte e che ancora non è stata attuata... quale?
- **Natale** come tempo di “visita del Signore”(Cfr. **Lc. 1, 68**) per suscitare una nascita: non quella di Gesù, che è già avvenuta, ma quella che bisogna fare avvenire in noi e tra noi (Cfr. **Gv. 3, 3-8 e Lc. 1, 34-35**): il Signore viene per fare avvenire, nella nostra relazione con Lui e tra di noi, la nascita di quello che non è ancora nato in questi due ambiti... che cosa?..(“che cosa dobbiamo fare?” Cfr. **Lc. 3, 10.12.14**) Dunque: Buon Natale = Buona nascita o ri-nascita = che ti succeda qualcosa di nuovo e di bello, che ancora non ti è mai successo!.. Dove?.. come?..
 - In noi come coppia (nella nostra relazione col Signore, con Colui che è venuto a cercarci da tanto tempo, che da tanto tempo è con noi e ci accompagna e ci custodisce, ma noi siamo “in tutt’altre faccende affaccendati” e non lo abbiamo ancora riconosciuto accolto come si merita Cfr. **Gv. 1, 9-12!**)
 - tra di noi come famiglia (nella nostra relazione di coppia e genitoriale) e come famiglia di famiglie (nelle nostre relazioni di gruppi di pastorale familiare, dove il Signore è presente, ma non lo vediamo Cfr. **Gv. 1, 326b!**)
- **Tempo di Avvento – Natale come tempo penitenziale**: non c’è Avvento senza pentimento, non c’è nascita, senza lo shock della nascita, senza un avvenimento di assoluta discontinuità con quanto precedeva, non c’è rinascita senza morte o rottura con quanto si è fatto fino adesso (Cfr. **Lc. 3, 7-9.16-17!..**). Non c’è Avvento – Natale senza una crisi di coscienza, senza scovare quello che in noi fa a pugni con la nostra vocazione sponsale e genitoriale, senza individuare le omissioni con cui si convive tranquillamente da tempo, senza mettere almeno un paletto da cui ripartire in avanti, come punto di non ritorno!.. Dunque passare questo tempo come **tempo di revisione di vita** (Cfr. **Lc. 3, 10,14**) e come tempo di invocazione del dono del pentimento (che è un dono di Dio, come la vista ai ciechi, perché suppone di vedere di che cosa c’è da pentirsi amaramente Cfr. **Mc. 14,72!**);

revisionare la nostra relazione con Dio: come siamo messi con il **sacramento del perdono**, tempo speciale di venuta del Signore per far avvenire quello che altrimenti non potrà avvenire mai?.. (Cfr. **Gv. 15, 1-6!**..); revisionare il nostro rapporto di coppia: per cercare le nostre omissioni di amore, di sostegno, di tenerezza, di perdono reciproco (Cfr. **Mt. 18,14!**); revisionare il nostro rapporto genitoriale: per cercare le omissioni di responsabilità davanti a Dio dei nostri figli, le omissioni di intervento educativo (non solo morale, ma soprattutto religioso:cfr. **Mt. 19,14!**), le omissioni di gratuità, di generosità, di perdono, di tenerezza..; revisionare il nostro rapporto con la pastorale familiare, con le responsabilità che abbiamo davanti a Dio nei confronti della altre famiglie, specie di quelle più bisognose di aiuto e di pronto soccorso (Cfr. **Mt. 25, 40.45!** e **Lc. 1, 36. 39-48a**)

PER IL LAVORO IN COPPIA E POI IN GRUPPO 1

- **Aiutiamoci a pensare insieme a come passare questo tempo di preparazione al Natale, perché sia un Natale di rinascita spirituale, della nostra vocazione nuziale: innanzitutto abbiamo mai fatto un serio ESAME DI COSCIENZA, una revisione di vita completa su tutti gli ambiti della nostra vocazione?...**
 - **quali sono le omissioni più macroscopiche nella *nostra relazione col Signore*, nella *nostra relazione di coppia*, nella *nostra relazione educativa con i figli* (in particolare quale educazione religiosa in questo tempo natalizio faremo nelle nostre case), nella *nostra relazione con le altre coppie* (in particolare quali mancanze e scorrettezze oppure omissioni nei rapporti con le altre famiglie del nostro gruppo) e nel nostro coinvolgimento con le iniziative più urgenti o mancanti della pastorale familiare?..**
 - **come siamo messi con lo *stile di vita povero* che deve essere caratteristico di una famiglia cristiana?.. quali sono le più macroscopiche mancanze di povertà nella gestione della nostra famiglia? Con quali criteri facciamo le nostre spese, confrontandoci con il modo *come Dio si è fatto uomo* (in una stalla) e *come ha vissuto Gesù* (nella mendicanza) e *come ha vissuto la santa famiglia di Nazareth* (andando volontariamente a vivere nel più povero villaggio della Galilea)?..**
 - **Quali sono gli *eccessi di benessere*, di fronte a questi modelli, che noi ci permettiamo tranquillamente (invece che vergognarci), *nella vita di ogni giorno?*... e *nelle feste natalizie*, in particolare (con la scusa dei regali)?... in che cosa ci distinguiamo dall'andazzo di questo mondo?.. che cosa pensiamo di fare in questo Natale per prendere le distanze e stare dalla parte di “Colui che si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà”?**
 - **Abbiamo inventato per noi e per i nostri bambini *una qualche forma di condivisione permanente* con le famiglie più bisognose del necessario per vivere, con i bambini che lottano con la fame e vivono in tuguri come la stalla di Betlemme?..**

- **Siamo consapevoli che per una vera rinascita natalizia è necessario un cambiamento interiore che solo Dio può produrre e che si chiama il pentimento o la conversione?... e che questo dono viene dato solo a chi ne fa insistente e convinta richiesta nella preghiera?.. Abbiamo mai passato il tempo di Avvento ad attendere e invocare con insistenza questo cambiamento del cuore, con le parole e con dei gesti di sacrificio o di rinuncia?...**

- **Abbiamo acquisito, nella nostra coppia, la consapevolezza della necessità del Sacramento del perdono perché avvenga una nuova nascita?.. abbiamo acquisito la scelta della Confessione natalizia?... se sì come la facciamo, in modo abituale o con un impegno del tutto speciale anche nel modo come farla e nelle condizioni di tempo più favorevoli? E se non facciamo la Confessione natalizia, perché?... per pigrizia?.. per ostacoli da rimuovere?.. siamo consapevoli che è un passaggio obbligato per fare avvenire il Natale, un vero Natale tra di noi?... sentiamo la responsabilità reciproca di aiutarci a compiere questo passaggio obbligato di un Buon Natale in coppia?.. come ci possiamo aiutare a fare questo passo in questo Natale?..**

2. **Avvento come tempo di attesa del ritorno del Signore, tempo del protendersi verso il compimento e la fine dei segni, come tempo del passaggio o del trapasso dallo stato del fidanzamento (terreno) a quello delle nozze (eterne) (Cfr. Mt. 25, 1-13):**

- **Come sarà quello che deve ancora venire:** amore di coppia dilatato all'infinito, privato dei suoi limiti di spazio e di tempo e di possesso e interesse egoistico, coinvolto e assorbito nel circolo d'amore divino della SS. Trinità, universalizzato a tutti i rapporti umani che abbiamo conosciuto o che conosceremo, specialmente quelli più depauperati o privati di questo rapporto – segno e testimonianza privilegiata dell'amore di Dio per tutte le sue creature
- **Come sarà quello che deve ancora venire:** paternità e maternità dilatata all'infinito, fecondità universalizzata nelle forme e nei modi, adozione e affidamento a trecentosessanta gradi di tutte le creature di Dio, paternità e maternità universalizzata nel tempo e nello spazio, nelle forme e nei modi: saremo simili a Lui perché lo vedremo così come Egli è..
- **Come sarà quello che deve ancora venire:** corporeità trasfigurata e trasformata talmente che eros e tenerezza saranno purificati al massimo grado, diventeranno di quantità industriale per sopperire a tutti i bisogni e le mancanze di questo indispensabile elemento di umanità e di vita a immagine e somiglianza di Dio e di qualità contemplativa e universale, senza più limiti di esclusività o di destinazione: saranno come angeli di Dio, perché figli della risurrezione...
- **Come sarà quello che deve ancora venire:** non lo smantellamento, ma il compimento del segno che è il sacramento nuziale, la massimizzazione, ottimizzazione e universalizzazione del suo significato umano-divino, nel fare famiglia con Dio per sempre, nell'assorbimento del mistero dei due che fanno uno nel mistero dei Tre che fanno Uno, nella comunione portata al massimo di quantità e di qualità, nella gratuità e nella generosità della donazione e del servizio moltiplicati all'infinito...

PER IL LAVORO IN COPPIA E POI IN GRUPPO 2

- **Quante volte pensiamo alla nostra vocazione nuziale?... abbiamo ancora mai imparato a ricordarcela?.. abbiamo ancora mai sentito il dovere o l'obbligo di coscienza di aiutarci a metterla al primo posto tra le nostre attenzioni, occupazioni, preoccupazioni, iniziative di coppia?.. nelle vicende quotidiane di coppia e di relazione con i figli abbiamo mai sentito risuonare la voce di Dio che ci chiama a costruire il capolavoro della sua immagine e somiglianza?...**
- **In questo Avvento che cosa desideriamo che avvenga di più e di nuovo nella nostra risposta alla nostra vocazione?.. Quale paletto vogliamo piantare come punto fermo o di non ritorno nella nostra vita di coppia o di famiglia?.. Quale delle nostre regole di vita non ancora realizzate vogliamo prendere come risposta a questo nuovo inizio della nostra vocazione nuziale?**
- **“Signore che cosa vuoi che facciamo, perché questo Natale porti a noi una nuova nascita?.. Che cosa ti aspetti da noi che non è ancora nato tra noi?.. In quale ambito tu vuoi portarci una rinascita per questo Natale?.. Nella nostra relazione con te?.. nella nostra relazione di coppia?.. nella relazione educativa con i nostri figli?.. nella relazione tra di noi nel nostro gruppo di coppie?... nelle iniziative da prendere o ancora da sviluppare di pastorale familiare?.. Dove e come tu vuoi che avvenga la nostra nascita natalizia, perché sia Natale per noi e tra noi?.. “**

3. Tempo di Avvento – Natale come tempo del Mistero dell'Incarnazione, come mistero nuziale per eccellenza, come Protosacramento del fare famiglia a nome e per conto di Dio

- **Tempo di Avvento – Natale come tempo sponsale**, come la stagione della venuta di Dio a “mettere su casa tra di noi “ (Cfr. **Gv. 1, 14b**), a fare famiglia con noi; dunque tempo di grazia speciale per la vocazione nuziale e per coltivare il sacramento del Matrimonio: perché è il tempo della venuta di Dio a sposare la nostra umanità, con una relazione di vicinanza e di tenerezza indissolubile e definitiva, che è la sorgente stessa e il fondamento incrollabile della nostra consacrazione a Lui nel sacramento delle nozze, che sono per noi il tempo del fidanzamento con Lui attraverso l'altro, un tempo di preparazione e di apprendistato per le nozze eterne (Cfr. **Gv. 3, 29-30;Gv. 15, 9-13;Mt. 25, 1-13 !**
- **Tempo di Avvento – Natale come tempo per eccellenza della famiglia**, come luogo di passaggio attraverso il quale Dio stesso è passato per venire tra di noi, della famiglia come luogo speciale di abitazione tra noi del Dio fatto uomo, della presenza in mezzo a noi di un Ospite divino che si nasconde nelle persone che abbiamo accanto, appunto perché si è fatto uomo... come luogo di contemplazione del Mistero dell'Incarnazione

- tempo della famiglia come luogo della “convivialità delle differenze”, della famiglia come luogo dell’altro visto e contemplato come Dio venuto ad abitare tra noi (= il vino nuovo delle nozze di Cana, trasformazione dell’acqua con cui noi riempiamo i nostri contenitori ogni volta che sono vuoti, se lo facciamo, se facciamo, cioè, quello che Egli ci dice Cfr. **Gv. 2, 6-10!**);
- tempo della famiglia come luogo di contemplazione del mistero della nascita, della nascita come mistero di avvento, come visita di Dio, come continuazione della creazione e dell’incarnazione di Dio, come luogo di contemplazione del Figlio di Dio fatto uomo, del mistero del figlio che ci fa somiglianti e partecipi della paternità di Dio(Cfr. l’atteggiamento di Maria secondo **Lc 2, 19**)
- festa della famiglia, però, anche come festa delle famiglie, di tutte le famiglie: quelle del nostro gruppo, quelle della nostra comunità, quelle che sono in difficoltà, quelle che hanno bisogno del pronto soccorso, che non hanno nemmeno il necessario per mangiare e per far sopravvivere i loro figli: Natale come festa non solo dei nostri figli, ma anche dei figli degli altri!..(Cfr. la visita di Dio a Maria e la sua visita successiva ad un’altra famiglia nel bisogno: **Lc.1, 36. 39-48a**)

PER IL LAVORO IN COPPIA E POI IN GRUPPO 3

(La cosiddetta “Chiesa domestica”)

